Bertolaso: «Un presidio continuo Alleggeriamo la pressione sugli ospedali»

Per approfondire e leggere l'articolo, inquadra il Qr code a lato

La campagna vaccinale

Brianza oltre quota 60mila «La risposta alla resistenza ad alcuni antibiotici»

L'appello del professor Bonfanti a tutela della fascia di popolazione più fragile
«È già ora di sottoporvisi, non sapendo quando l'influenza raggiungerà il picco
E il farmaco fornisce copertura dopo quindici giorni dalla somministrazione»



di **Cristina Bertolini**
MONZA

Cosa succede quando un antibiotico non funziona più? E perché, nonostante il vaccino sia disponibile gratis, quasi un anziano lombardo su due non si vaccina contro l'influenza?

Sono due domande molto concrete al centro di Acta Reboot 2026, il congresso dedicato alle malattie infettive tenutosi a Milano nei giorni scorsi, presieduto dal professor Paolo Bonfanti ***(in foto)***, direttore della struttura complessa di malattie infettive dell'Irccs San Gerardo e professore ordinario in Malattie infettive e tropicali Università Milano Bicocca. In provincia di Monza e Brianza ad oggi si sono vaccinate 60.785 persone, cioè oltre 5.200 ogni 100mila abitanti. Monza e Brianza è la quarta provincia per somministrazioni. Eppure, come spiega il professor Bonfanti, nella popolazione c'è una resistenza a vaccinarsi, nonostante la prassi sia raccomandata per gli over 65 e per persone affette da diabete, cardiopatie, immunodepressione, bimbi con meno di 5 anni e in Lombardia sia offerta gratis a tutta la popolazione, senza limite d'età. I più giovani non si vaccinano perché pensano di non averne bisogno, gli anziani per vari gradi di scetticismo verso i vaccini (paura di effetti avversi) o per difficiltà logistiche. Ma, come sottolinea il professore, l'epidemia influenzale va arginata sul nascere, perché se si diffonde, raggiunge anche le persone più fragili, con complicanze gravi.

«Il vaccino – ricorda il professor Bonfanti – viene erogato anche in farmacie, case di comunità e ospedali e per chi ha difficoltà a muoversi il medico di famiglia va anche a domicilio. I vaccini anti influenzali sono pressoché privi di effetti collaterali. È già il momento di sottoporvisi, non sapendo quando l'influenza raggiungerà il picco. E comunque il farmaco fornisce copertura dopo 15 giorni dalla somministrazione». La vaccinazione è strettamente legata al tema della resistenza agli antibiotici: il vaccino evita, in molti casi di ricorrere agli antibiotici. Alcuni batteri imparano a 'difendersi' dagli antibiotici e quindi i farmaci che prima riuscivano a eliminarli diventano meno efficaci. Dopo diversi giorni di febbre e sintomi influenzali pesanti, il medico prescrive l'antibiotico. Nei casi di polmonite batterica come complicanza, la prescrizione è adeguata, ma se resta un virus, si esaurisce da solo con gli antivirali. «I dati della sorveglianza regionale – spiega il medico – mostrano che in Lombardia circa un ceppo su tre di alcuni importanti batteri è resistente agli antibiotici utilizzati comunemente in ospedale. Questo significa che alcune infezioni possono diventare più difficili e più lunghe da curare, soprattutto nelle persone anziane, fragili o già ricoverate. Per questo non basta cercare nuovi antibiotici. È altrettanto importante usare bene quelli che abbiamo, evitando prescrizioni inutili o non appropriate e scegliendo il farmaco giusto quando serve».

Al San Gerardo di Monza

'Miracolato' per la terza volta A 85 anni supera la rottura dell'aorta

MONZA



Ha rischiato di morire tre volte e tre volte è stato salvato. È la storia di un paziente di 85 anni dell'ospedale San Gerardo, che nell'arco di 14 anni ha dovuto affrontare per ben tre volte una grave complicanza legata a un aneurisma dell'aorta addominale. L'ultima volta è accaduto una notte di poco tempo fa, quando l'uomo è arrivato al pronto soccorso con fortissimi dolori addominali.

Gli esami hanno evidenziato una nuova rottura dell'aorta, provocata dal distacco della precedente ricostruzione chirurgica. Un'emergenza potenzialmente letale che ha richiesto l'immediato intervento dell'équipe di Chirurgia vascolare ***(in foto)***, diretta dal dottor Vittorio Segramora. L'intervento è stato eseguito con una tecnica ibrida, combinando una procedura endovascolare con la chirurgia tradizionale. Dall'inguine è stata introdotta una nuova endoprotesi all'interno della precedente protesi. Contemporaneamente, è stato realizzato un bypass per ripristinare un adeguato afflusso di sangue agli arti inferiori. L'intervento è perfettamente riuscito: in pochi giorni il paziente è stato dimesso in buone condizioni di salute. La storia del paziente inizia nel 2012, quando, sempre al San Gerardo, era stato sottoposto con successo a un intervento endovascolare per il trattamento di un voluminoso aneurisma dell'aorta addominale: una dilatazione anomala della parete dell'aorta che, se si rompe, può provocare una grave emorragia interna e mettere a rischio la vita. All'epoca era stata inserita una endoprotesi e per molti anni il trattamento aveva funzionato. Poi, nel 2024, a causa dei mancati controlli periodici, l'endoprotesi aveva perso la sua efficacia. L'aneurisma si era nuovamente rotto, provocando una grave emorragia interna. Anche in quell' occasione il paziente era stato trasportato d'urgenza al San Gerardo e sottoposto a un intervento chirurgico complesso: rimozione della precedente endoprotesi, trattamento dell'aneurisma e ricostruzione dell'aorta attraverso un innesto aorto-aortico.

«È un caso singolare e particolarmente complesso – spiega il dottor Vittorio Segramora, direttore della struttura complessa di Chirurgia vascolare – Anche quando un intervento è stato eseguito con successo, possono verificarsi, a distanza di anni, complicanze che devono essere individuate e trattate tempestivamente».

C.B.

I numeri in Lombardia

OLTRE IL 10% SUL 2025



I più 'diligenti'
Gli over 75, seguiti dalla fascia 65-74

Sono 614.355 al 19 ottobre le vaccinazioni antinfluenzali somministrate in Lombardia dall'inizio della campagna 2026-2027, il 10% in più rispetto allo stesso perido dell'anno prcedente.

Quella di Milano è la provincia con il maggior numero di vaccinazioni antinfluenzali, con 206.895 dosi somministrate. Seguono Brescia, con 84.963, Bergamo, con 65.923, e al quarto posto Monza e Brianza, con 60.785. A scendere la provincia di Varese con 49.769 vaccinati, poi Como (35.584), Pavia (28.762), Lecco (21.451), Cremona (18.607), Mantova (16.717), Lodi (15.657) e Sondrio con 9.242 persone che hanno aderito. Rispetto alle fasce d'età, il numero più alto di vaccinazioni in Lombardia riguarda gli over 75, con 220.686 somministrazioni, pari al 36% del totale.

Seguono i cittadini tra 65 e 74 anni, con 128.239 dosi (21%), e quelli tra 18 e 59 anni, con 119.736 (19%)